

Fratel Mario Nicolodi (1914-1958)

Mario Nicolodi nacque a Lenzima di Rovereto il 3 ottobre 1914, settimo di famiglia. A un anno di età fu internato in Moravia a causa della guerra e della vicinanza della frontiera italiana: il Trentino era parte dell'impero austro-ungarico.

A 11 anni entrò nel collegio vocazionale di Chiavari.

Per la difficoltà negli studi decise di diventare fratello coadiutore. Vestì l'abito sacro a Pinerolo il 25 maggio 1933 ed emise la professione il 15 agosto 1935.

Dopo la professione fu addetto alla parrocchia di N. S. della Pace in qualità di sacrestano tuttotfare. In quasi 25 anni di permanenza assistette alla riorganizzazione morale e religiosa della vasta parrocchia, prima, durante e dopo la seconda guerra mondiale. Sempre attivo in molteplici faccende, sempre presente dove fosse domandato il suo aiuto, sempre servizievole a quanti si rivolgevano a lui, sempre sorridente anche nei momenti più difficili.

Aveva imparato da sé, senza maestri, molti lavori. Sapeva lavorare bene da elettricista, da muratore, da decoratore e fu spesso chiamato anche in altre case della Congregazione per importanti lavori. Aveva una bella voce da tenore che faceva sentire nelle celebrazioni parrocchiali più importanti. Animato da una grande fede e da una grande carità, aveva saputo crearsi intorno un vasto alone di simpatia e di ammirazione che sfuggiva anche ai più intimi, ma che si manifestò in forma inaspettata e plebiscitaria in occasione della sua morte e dopo.

Un tragico incidente stradale stroncò la sua esistenza il 16 febbraio 1958 mentre viaggiava sull'autostrada di Milano nei pressi di Greggio (Vercelli). Una macchina di sciatori che veniva in senso inverso, a causa della fitta nebbia, non fu vista ed evitata in tempo. Morì poco dopo all'ospedale di Novara, mentre rimasero illesi i quattro giovani della parrocchia che erano con lui.